



# LA CORONA

periodico della parrocchia di Cristo Re



Giotto di Bondone (1265 ca. - 1337), *Resurrezione e Noli me tangere*, affresco, Cappella degli Scrovegni, Padova

## Quella Croce sul Calvario, albero della vita

Ebrei e Cristiani, in tutto il mondo, celebrano la festa di Pasqua: che è festa di passaggio, festa di liberazione. Per gli Ebrei, passaggio dal regime della schiavitù egiziana alla difficile e impegnativa conquista di una libertà e di una Terra su cui poter onorare il nome di Dio. Per i Cristiani, è passaggio dalla morte alla vita, dalla tenebra di questo mondo alla luce che non avrà più tramonto. Al cuore della Pasqua Cristiana c'è un crocifisso: che ha salvato gli altri proprio ricominciando a salvare se stesso. I Vangeli ricordano quattro categorie di persone che, come in una tragedia greca, fanno da sfondo allo spettacolo di quel crocifisso: la folla, la gente comune, incuriosita e attonita; i sommi sacerdoti e gli anziani, ossia i responsabili del culto, della dottrina e della vita amministrativa di Gerusalemme, che in nome di Dio mettono in croce Gesù; i ladroni, i rappresentanti della malavita di allora, crocifissi anch'essi insieme a Gesù; e le donne e i discepoli, che osservano il dramma da lontano, forse incapaci di sostenere il peso, forse delusi nelle loro speranze messianiche, forse impauriti di fronte a quel potere politico così sfacciatamente e goffamente forte davanti a un innocente.

*continua a pagina 2*

### IN QUESTA EDIZIONE

#### Notizie dall'oratorio

*a pagina 2*

#### S. Agostino e due papi recenti

*a pagina 3*

#### Tennis tavolo in carcere

*a pagina 4*

#### Giubileo francescano e App

*a pagina 5*

*continua da pagina 1*

## L'AUGURIO DEL PARROCO ALLA COMUNITÀ

Ci troviamo di fronte a un paradosso: da una parte l'Amore di un Dio che non ha risparmiato la vita del proprio Figlio per liberare l'umanità da non senso, dalla morte, dal peccato; dall'altra un'intera società accomunata nel non capire che cosa sta veramente avvenendo. Quel paradosso continua anche oggi e continuerà fino alla fine della storia umana. L'uomo non capirà mai fino in fondo quel che è successo sul Golgota di Gerusalemme. Gesù oppone perennemente la potenza disarmante del suo Amore alla prepotenza ottusa del mondo e dei suoi rappresentanti. Quel Crocifisso indica anche il luogo e la strada dove ciascuno apprende la verità sulla vita e sulla morte, sulla gioia e sul dolore, sulla fedeltà e sull'Amore. Davanti a quella Croce sappiamo chi veramente siamo, a quali esiti di Amore e a quali Traguardi di alto umanesimo siamo chiamati. In un tempo e in una cultura che paiono sbandierare, ogni giorno, una concezione dell'esistenza umana sempre più percorsa dall'avvilimento su di sé, sempre più attratta dal fascino del narcisismo personale e dall'arroganza, la Croce di Gerusalemme ci offre l'uomo come Dio da sempre l'ha pensato: un uomo capace di Amore, di passione, di condivisione, di gratuità. Ma soprattutto quella Croce ci ha squarciato per sempre il cuore di Dio.

Auguri di Buona Pasqua!  
**don Giulio Brambilla, parroco**

# PASSI D'ORATORIO

## I ragazzi a Barbiana alla scoperta di don Lorenzo Milani

Tra le tante proposte che l'oratorio ha portato avanti in questi mesi per i bambini e i ragazzi, ci sono stati alcuni incontri per gli adolescenti che hanno visto la collaborazione con gli oratori di S. Abbondio e dell'UP Cittanova. I due appuntamenti condivisi hanno avuto come filo conduttore il tema della pace. Il primo, dal titolo Inciampi, è stata una passeggiata tra le vie della città alla scoperta di luoghi e realtà che raccontano fatti di guerra e semi di pace per la storia di oggi. Il secondo, intitolato Muri, ha offerto ai ragazzi la possibilità di riflettere e agire partendo dalle due parole "disarmato" e "disarmante". La costruzione di muri e ponti con le medesime pietre (le scatole su cui hanno riportato le loro riflessioni) ha poi reso visibile la concreta possibilità che è offerta alle nostre scelte di ogni giorno.

Per i tre oratori, nel mese di aprile, è ora in programma l'uscita a Barbiana, alla scoperta dell'"I care" di don Lorenzo Milani. Un'occasione preziosa per conoscere la sua figura, la sua scuola e il suo impegno nel seminare un futuro migliore per tutti.

**don Pierluigi Fontana, vicario**



### LA CORONA

#### Trimestrale della Parrocchia "Cristo Re"

via Mella, 3 - 26100 Cremona

Periodico iscritto al n. 1/2024 Reg. Stampa del Tribunale di Cremona

**Direttore Responsabile:** don Federico Celini

**Stampa:** Fantigrafica - Via delle Industrie, 38 - 26100 Cremona

# S. Agostino e due papi recenti

Tutte le volte che, nell'Occidente europeo, forme diverse di civilizzazione cristiana si sono avviate al tramonto, immancabilmente la figura e l'opera di Sant'Agostino hanno acceso una luce e orientato il cammino verso nuovi scenari. Questo destino era forse inscritto nella sua vicenda personale. Mentre giaceva sul letto di morte, chiuso nella sua stanza a meditare i salmi penitenziali – come ci racconta il discepolo Possidio –, la città della quale fu vescovo per oltre trent'anni era cinta d'assedio. Passato lui a miglior vita, i Vandali l'avrebbero espugnata e incendiata di lì a poco. Dopo il sacco di Roma del 410, suonava così un altro campanello d'allarme: la fine era ormai prossima. Ma il santo d'Ippona, come seme sepolto nella terra, non scompariva per sempre dalla scena della storia. «Lasciò biblioteche contenenti libri e prediche sia suoi sia di altri santi – riferisce ancora il suo biografo –, nei quali i fedeli lo trovano sempre vivo». Tant'è che, trascorsi alcuni secoli, il medioevo latino avrebbe realizzato l'impresa di edificare una seconda civiltà cristiana, eleggendo Agostino al ruolo di uno dei suoi principali maestri di spiritualità, di pensiero, di vita.

Una congiuntura simile si è ripetuta all'alba dell'epoca moderna, per la verità con risultati assai meno gloriosi: ma non possiamo attardarci a descriverla qui.

Che dire allora dei nostri tempi, delle presenti vicissitudini? Molti esperti includono la nostra tra le epoche di transizione, in cui mutamenti rapidi e convulsi non consentono ancora d'intravedere assetti sociali e culturali relativamente saldi. Tutti percepiscono però quanto la vita ecclesiale e quella dei cristiani ne subiscano il duro contraccolpo. Ora, proprio in questi frangenti, Sant'Agostino sembra ritornare, stavolta nella persona di recenti successori di Pietro, quale fonte ispiratrice della loro visione e della loro azione. Senza volerne escludere altri, intendo accennare soltanto a due di essi: Benedetto XVI e Leone XIV.

Anzitutto, è nota la passione con la quale papa Ratzinger ha studiato Agostino durante gli anni della sua formazione sacerdotale e teologica. Il forte legame affettivo nasceva dall'ammirazione per la sua complessa personalità umana, eccezionalmente moderna e attuale. In una delle interviste concesse ad un giornalista tedesco, il pontefice affermò infatti che «in Agostino è sempre esplicitamente presente l'uomo appassionato, sofferente, interrogante: con lui è facile identificarsi». E poi fu colpito dalla perfetta sintesi, attuata dal santo dottore in forza del dono soprannaturale della carità, tra l'uomo, il pastore e il contemplativo. Lo testimonia con evidenza la prima delle sue encicliche, *Deus caritas est* (2005).

Dal canto suo, Leone XIV proviene niente meno che dall'ordine agostiniano, del quale è stato anche priore generale, e di cui porta, per così dire, l'imprinting. La sera della sua elezione, dalla loggia delle benedizioni di san Pietro, si è definito «figlio di Sant'Agostino». Non indulge spesso a parlare di sé, ma dai suoi gesti si capisce che, assumendo il gravoso fardello del ministero petrino, egli si sente solidale con l'esperienza del fondatore del suo Ordine, eletto vescovo suo malgrado. Il predicatore degli Esercizi quaresimali in Vaticano gli ha ricordato una frase molto espressiva in proposito, contenuta in un sermone agostiniano: «Porta il tuo fardello fino alla fine: se lo ami, sarà leggero; se lo odi, sarà pesante». Ebbene, il prossimo viaggio in Algeria sulle orme di Agostino e la successiva visita alle reliquie del santo nella Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, ci appaiono quasi come il viatico di un viaggio "in due". Tutti gli auguriamo sia lungo e provvidenziale per la Chiesa di Dio, posta tuttora di fronte a sfide tanto grandi.

*don G.B. Aresi, collaboratore parrocchiale*



## LETTERA ALLE COMUNITÀ CRISTIANE CITTADINE SULLA CONSERVAZIONE DELLE CENERI DEI DEFUNTI

È stata recentemente pubblicata la Lettera alle comunità cristiane cittadine sulla memoria dei defunti e la conservazione delle Ceneri che i sacerdoti della città hanno ritenuto opportuno scrivere per offrire alcune riflessioni sul fenomeno sempre crescente della cremazione dei defunti e della conservazione delle loro ceneri nelle case.

Invitiamo alla lettura integrale della Lettera collegandovi al sito diocesano tramite il Qrcode

# Ping-pong in carcere

## L'iniziativa del CSI e della Polisportiva per i nostri fratelli detenuti



Oltre due anni fa, la Coordinatrice delle Attività Sportive del CSI di Cremona, Anna Manara, mi ha parlato di un'opportunità particolare: insegnare il tennis tavolo ai detenuti della Casa Circondariale di Cremona. Non solo un progetto sportivo, ma un gesto di prossimità concreta, un modo semplice per farsi vicini a chi vive una condizione di solitudine e fragilità.

In qualità di Presidente della Commissione provinciale Tennis Tavolo ho condiviso la proposta con il nostro gruppo: l'idea è stata accolta con entusiasmo. Così, a marzo 2024, sei volontari di quattro società cremonesi hanno varcato quella soglia con rispetto e discrezione. Siamo entrati per insegnare uno sport e per offrire tempo, ascolto, presenza. Presto abbiamo capito che stavamo ricevendo molto più di quanto immaginassimo.

Da allora l'appuntamento non è mai mancato: ogni settimana, anche ad agosto, per un paio d'ore. Un impegno fedele, silenzioso, che è diventato parte della nostra vita e del nostro modo di vivere lo sport come servizio.

Ci siamo rappresentati con l'immagine che vedete al centro della pagina: "un tavolo da ping-pong colorato dentro una cella grigia, con tante palline a riempire gli spazi vuoti".

Quegli spazi vuoti sono le ferite, i rimpianti, le paure che ciascuno porta dentro; spazi, tuttavia, che possono essere riempiti di fiducia, di relazioni e di speranza.

Piano piano i cancelli si sono fatti meno pesanti. Restano fisicamente, ma nel cuore si è costruito un ponte.

In due anni circa 130 detenuti hanno partecipato alle attività: in quelle ore si crea un clima diverso, fatto di rispetto delle regole, di impegno e di sorrisi. Lo sport diventa scuola di pazienza, autocontrollo e lealtà.

Diventa occasione per sentirsi chiamati per nome, per sentirsi guardati non per ciò che si è stato, ma per ciò che si può diventare.

Noi insegniamo, incoraggiamo, ascoltiamo storie spesso cariche di dolore. Loro giocano, si mettono alla prova, si sostengono a vicenda, ringraziano. Nei loro occhi si legge il desiderio di riscatto, la gioia semplice di una partita giocata bene.

I tornei interni, poi, sono vere feste! Medaglie, racchette, piccoli premi, ma soprattutto dignità e orgoglio. Da qui

è nata la squadra "Fly High TT" che da gennaio 2025, un sabato al mese, incontra le squadre cremonesi del circuito CSI. Una squadra multietnica, unita dalla stessa maglia, con il nome sulle spalle e un'aquila sul cuore: simbolo del desiderio di rialzarsi e guardare in alto.

Alcuni hanno già potuto partecipare a tornei individuali all'esterno, varcando la soglia del carcere: un tra-

guardo meritato non solo sportivamente, ma umanamente. Per noi è il segno che la fiducia genera responsabilità.

Questa esperienza ci ricorda che la carità non è solo assistenza, ma condivisione; è scegliere di esserci.

Ringraziamo in particolare il CSI, Anna Manara per l'intuizione, l'Ispettore Capo Stefano Bello e la Direzione del carcere per la fiducia e il sostegno.

Concludiamo con le parole di Gino Bartali: "Il bene si fa ma non si dice, e certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca".

**Antonio Figoli e gli altri Volontari**



# L'Anno di San Francesco: quel "mucchietto d'ossa" che ancora ci sfida

Oltre 370mila persone si sono messe in fila ad Assisi per quello che qualcuno definirebbe solo un "mucchietto d'ossa". Eppure, l'estumulazione dei resti di San Francesco, avvenuta il 21 febbraio nel cuore dell'ottavo centenario del suo transito, ci dice che quegli ottocento anni non hanno scalfito minimamente il magnetismo del Poverello. Le spoglie resteranno esposte fino al 22 marzo (per me che scrivo è il 7 marzo), scortate da centinaia di frati e volontari, ma la vera domanda è: perché ci andiamo ancora dietro? Non sono un reperto archeologico, ma una presenza che brucia.

In un'epoca come la nostra, schiava del "palestrato" a tutti i costi e della perfezione filtrata con photoshop, Francesco è lo schiaffo necessario. Le fonti dell'epoca, come ricordato dal vescovo di Assisi, monsignor Accrocca, non ci consegnano un eroe da copertina: era piccolo, "brutto", con la barba rada e l'abito sudicio. Eppure, proprio lui riusciva a oscurare i "belli e potenti" del suo tempo. La sua bellezza non risiedeva nei tratti del volto, ma nella sua capacità di farsi "minore", trasformando la propria vita in un dono totale. Quel corpo — che oggi definiremmo uno scarto — è diventato il palcoscenico della gloria di Dio, fino a riceverne i sigilli delle Stimate. Francesco non ha sprecato un minuto a fermare i segni del tempo; ha preferito farne una feritoia per la Grazia. Ci ricorda che valiamo quanto valiamo davanti a Dio, e non un centesimo di più. È lo schiaffo definitivo al nostro narcisismo ferocemente vuoto.

L'ottavo centenario della morte di Francesco non è una commemorazione museale, ma un evento di popolo. Dal 30 maggio al 6 giugno, con il "Festival in Cammino", le strade della Marca si riempiranno di cercatori di Dio, mentre il clou sarà il 6 agosto, quando Papa Leone XIV giungerà ad Assisi per il "GO! Franciscan Youth Meeting". Sarà una vera "GMG francescana" (dal 3 al 6 agosto), una risposta prepotente al relativismo spirituale dell'Occidente. Come ha detto il cardinale

Fernández Artime, non è nostalgia: è la sfida di chi, oggi, accetta di attraversare il proprio deserto per adorare solo Dio. Fino al 10 gennaio 2027, la Chiesa concede l'Indulgenza Plenaria (applicabile anche per i defunti) a chi visita i luoghi francescani. Ma attenzione: come sottolineato dalla Penitenzieria Apostolica, non è un "coupon" spirituale o un distributore automatico di perdono. È un invito al distacco dal peccato, a quella "minorità" che Francesco scelse preferendo la povertà all'accumulo.

Perché l'Anno Giubilare non è un'operazione nostalgia. È l'occasione per chiederci: qual è il mio deserto? Quale tentazione mi abita? San Francesco non è un santino da ammirare, ma un uomo che si è lasciato salvare. E quel "mucchietto d'ossa" grida ancora che la vera bellezza è la fioritura di chi si fida di Dio.

**Marco Menga**

## APRIRE NUOVI SPAZI

Ecco a Voi una prima selezione di **siti e App** per chi vuole trasformare il proprio smartphone in uno strumento di preghiera, in una piccola cella monastica o in una mappa per il cammino.

Inquadrate i codici QR!

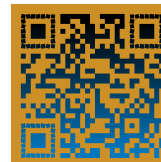
**Attraverso:** podcast per adolescenti



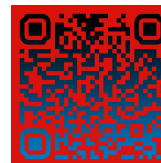
**Click To Pray:** una rete di preghiera globale



**Cammini della Fede:** geolocalizzazione per pregare, mangiare e dormire lungo i cammini



**DinDonDan orari Ss. Messe:** dove e a che ora trovare una celebrazione



# BILANCIO PARROCCHIALE 2025

<b>ENTRATE</b>	
<b>Ordinarie</b>	
offerte raccolte in chiesa	72.447
altre offerte ricorrenti - buona usanza	703
questue parrocchiali/buste	16.510
proventi di culto	6.225
avanzo op. parr. contabilità separata oratorio	3.944
varie - rimborso GSE energia elettrica fotovoltaico	5.327
<b>TOTALE ENTRATE ORDINARIE</b>	<b>105.156,00</b>
<b>Straordinarie</b>	
offerte non ricorrenti per op. parrocchiali	35.348
altre offerte - cassette S. Messe	11.055
<b>TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE</b>	<b>46.403</b>
partite di giro (collette)	6.806
contributo Comune (L.R. n. 20/1992)	25.666
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE</b>	<b>184.031</b>

<b>USCITE</b>	
<b>Ordinarie</b>	
manutenzione ordinaria fabbricati e arredi	1.115
imposte e tasse	4.442
spese ordinarie di culto	2.899
utenze (acqua, riscaldamento, luce)	19.896
manutenzioni verde e fotovoltaico	6.632
oneri retributivi sacerdoti	7.300
oneri previdenziali e assistenziali	435
stampa e sussidi liturgici	2.102
spese bancarie	689
contributi disposti dall'Ordinario	2.492
assicurazioni	3.889
varie	1.525
<b>TOTALE USCITE ORDINARIE</b>	<b>53.416</b>
<b>Straordinarie</b>	
rate ammortamento mutui	20.913
interventi su immobili e arredi	73.416
manutenzione organo, pulizia chiesa, caldaia	8.720
<b>TOTALE USCITE STRAORDINARIE</b>	<b>103.049</b>
partite di giro (collette)	8.769
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE USCITE</b>	<b>165.234</b>

<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	
<b>Anno 2024</b>	
risultato di gestione 2025	+ 18.797
disponibilità finanziaria al 01.01.2025	95.777
situazione economica al 31.12.2025	114.574
la parrocchia al 01.01.2025 era gravata di debiti per euro	89.129
<b>la parrocchia al 31.12.2025 era gravata di debiti per euro</b>	<b>64.606 (-21.523)</b>

# BILANCIO PARROCCHIALE 2025

## NOTE ALLA SINTESI DI BILANCIO

Le spese più ingenti che sono state sostenute nel 2025 riguardano:

- completamento della manutenzione straordinaria alla centrale termica dell'oratorio (sostituzione dello scambiatore di calore relativo al teleriscaldamento);
- ristrutturazione della terrazza dell'oratorio (lato parco giochi) con rifacimento guaina impermeabile e pavimentazione;
- rifacimento totale della fognatura che scorre sotto il porticato dell'oratorio con successiva posa del nuovo pavimento.

Nei prossimi mesi sono stati approvati dal Consiglio degli Affari Economici della parrocchia i seguenti lavori: restauro delle porte della chiesa e sistemazione del pavimento in legno del salone bar a seguito dei lavori eseguiti nell'estate 2025.

**Tutte le spese sono finanziate grazie alla generosità dei parrocchiani.**

**Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in diversi modi hanno contribuito e continuano a sostenere la parrocchia anche dal punto di vista economico!**

Il presente rendiconto è stato approvato dal Consiglio parrocchiale degli Affari economici nella seduta del 05-03-2026

## COME SOSTENERE LA PARROCCHIA

### Per pagamenti e offerte a oratorio e parrocchia

Offerte alla parrocchia su C/C intestato a Parrocchia Cristo Re  
presso CASSA PADANA  
IBAN: IT25 F083 4011 4010 0000 0340 029

Offerte all'oratorio su C/C intestato a Parrocchia Cristo Re  
presso INTESA SAN PAOLO  
IBAN: IT48 Z030 6909 6061 0000 0064 909

### Il fondo "AMICI DI CRISTO RE"

Fondo istituito presso la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona per sostenere la Parrocchia e l'Oratorio.  
Le offerte che qui vengono versate sono deducibili/detraibili secondo le normative vigenti con vantaggio fiscale per i benefattori: basta conservare la ricevuta del versamento da utilizzare poi per la dichiarazione dei redditi.

È possibile fare un versamento intestato a:  
Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona  
- Onlus (causale: "In disponibilità Fondo Amici Cristo Re") su uno di questi conti:

- Intesa San Paolo  
IBAN: IT66 B030 6909 6061 0000 0128 526
- Credito Padano  
IBAN: IT48 L084 5411 4000 0000 0086 184

# CALENDARIO FESTIVITÀ PASQUALI

## 29 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Ore **10.00** processione dal cortile dell'oratorio e S. Messa animata dal coro parrocchiale "Don Aldo Cozzani"

Ore **8.30 - 11.15 - 18.30** SS. Messe

Ore **18.00** Secondi Vespri

## 31 MARZO MARTEDÌ SANTO

Ore **18.30**: celebrazione penitenziale comunitaria

## 1 APRILE MERCOLEDÌ SANTO

Ore **17.00** confessioni I, II e III media

## 2 APRILE GIOVEDÌ SANTO

Ore **9.30** S. Messa Crismale in Cattedrale

Ore **17.00** S. Messa *in coena Domini* e Lavanda dei piedi

Ore **18.30** S. Messa *in coena Domini* animata dal coro parrocchiale "Don Aldo Cozzani"

Ore **21.00** adorazione eucaristica

## 3 APRILE VENERDÌ SANTO

Ore **9.00** Celebrazione comunitaria delle Lodi - confessioni fino alle ore **11.00**

Ore **15.00** Celebrazione della Passione del Signore per bambini e ragazzi

Ore **18.30** Azione liturgica della Passione del Signore animata dal coro parrocchiale

Ore **21.00** Processione cittadina con il Vescovo

## 4 APRILE SABATO SANTO

Ore **9.00** Celebrazione comunitaria delle Lodi - confessioni fino alle ore **12.00** e dalle **15.00** alle **19.00**

Ore **21.30** Solenne Veglia Pasquale animata dal coro parrocchiale "Don Aldo Cozzani"

## 5 APRILE PASQUA DEL SIGNORE

S. Messe all'orario festivo: **8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.30**

Ore **18.00** Secondi Vespri solenni

## 6 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

S. Messe nei seguenti orari **8.30 - 10.00** e **18.30** (è sospesa la S. Messa delle 11.15)

### I CONTATTI DELLA PARROCCHIA

**Tel parrocchia:** 0372 32326

**Parroco - don Giulio:**  
335 5228839/0372 29320

**Vicario - don Pierluigi:**  
333 7162272

**Collaboratore - don Giovanni Battista:**  
345 7953921

**e-mail:** parrocchia@cristorecremona.it

segui su:



**instagram:**  
[oratorio.cristore](https://www.instagram.com/oratorio.cristore)



**sito web**  
[www.cristorecremona.it](http://www.cristorecremona.it)